

{ Il film } "In grazia di dio", ultima opera di Edoardo Winspeare

## L'amore per la Puglia ispira ancora il regista salentino

**Giulia Calabrese**

La "Puglia è attraente perché io la amo e se ami qualcosa vi troverai qualcosa da raccontare", dichiara in un'intervista il regista salentino, Edoardo Winspeare, che ha scelto nuovamente la sua terra per la realizzazione del film *In Grazia di Dio*. Winspeare, nato in Austria, è cresciuto in Puglia, a Depressa, mentre si è formato tra New York, dove ha seguito un corso di fotografia, e Monaco, città in cui si è diplomato in regia presso la Hochschule für Fernsehen und Film (Scuola superiore per la televisione e il cinema).

"Dalla distanza puoi amare meglio il posto in cui sei nato e cresciuto. Il fatto di essere stato a contatto con culture diverse, mi ha fatto comprendere l'ospitalità, la gentilezza e una dolcezza diffusa dei paesi salentini". Così il regista motiva l'attaccamento alla sua terra, accresciuto dalla lontananza che gli permette di mettere meglio a fuoco "una civiltà antica, una cultura inconsapevole, dovuta alla tradizione". La Puglia, secondo il regista, è molto interessante dal punto di vista visivo perché in essa convivono l'arcaico e il moderno, il passato e il presente. Ai visi scavati dalla stanchezza e bruciati dal sole di contadini e di pescatori si affianca-

no quelli hip hop e punk delle nuove generazioni.

Una delle caratteristiche più belle della Puglia è la sua luce che, a sud dell'Ofanto, diviene ancora più intensa: scendendo sempre più a Sud si fa labile il confine tra mondo occidentale e orientale, tra Roma e Bisanzio.

Il regista precisa che il suo lavoro si ispira a scrittori, poeti, pittori e registi: fra questi ultimi molto importante per la sua formazione è stato il Neorealismo e la lezione di Rossellini, anche se è stato ancor più importante il contributo del documentarista Vittorio De Seta, autore di opere come *Banditi e Orgosolo*. Altre influenze decisive sono state quelle dei registi polacchi e russi, quello di Truffaut, di registi americani del calibro di Robert Altman, John Cassavetes e Francis Ford Coppola e, infine, del regista cinese Zhang Yimou e del giapponese Kurosawa per il loro rigore e per la pulizia delle inquadrature.

Winspeare fa cinema vivendo a Corsano, nel Salento, e se è vero che questo non gli permette di lavorare molto, tuttavia lo porta a mantenere una maggiore autenticità. Quello del regista è un lavoro da pioniere, come egli stesso ha affermato, poi-

ché è stato il primo ad aver girato film in questa terra.

Motivo guida del suo ultimo film, *In Grazia di Dio*, è il concetto di identità, l'idea di comunità, la volontà di descrivere il microcosmo per raccontare il macrocosmo. La stessa idea di Tolstoj espressa nella frase "Racconta il tuo villaggio e racconterai il mondo al mondo". In *Grazia di Dio* è la storia di quattro donne imprenditrici che sono vittime della crisi e che, in seguito al fallimento della loro impresa e al pignoramento della loro casa, sono costrette a tornare a lavorare la terra e a vivere del baratto dei loro prodotti. Sarà lo stretto contatto con la terra, il forte senso di comunità a far riunire la loro famiglia in "grazia di Dio". Il regista la definisce "la storia di una famiglia che diventa metafora di tante famiglie salentine. Molti stanno ritornando alla campagna, questa non è una cosa positiva, ma può diventarlo se contemporaneamente si scoprono certi valori, il senso di qualità e di famiglia". Il film, recitato nel dialetto locale, è "una piccola storia sulla felicità" che ha un cast tutto salentino in cui figurano anche la compagna e la figlia del regista. La peculiarità dell'opera è quella di essere stato girato a impatto zero, di essere un film ecologico in cui non è stata adoperata plastica, è stato ridot-

to il consumo di carburante, la scenografia è stata costruita con materiale riciclabile, così l'opera può essere considerata eco - sostenibile.

Prodotto da Edoardo Winspeare, Gustavo Caputo, Alessandro Contessa per Saietta Film con Rai Cinema, il film è sostenuto da Apulia Film Commission. Il presidente Silvio Maselli si dimostra soddisfatto del lavoro: "Gli autori hanno dato lustro a questa terra con la loro inventiva e il loro talento creativo. Ripartire con Winspeare, dopo sei anni dalla nostra nascita, è bellissimo, è chiudere un cerchio e aprire una nuova storia". Anche Antonella Gaeta si è espressa in modo positivo: "Winspeare è un autore speciale che conferma la sua grande capacità di linguaggi, temi e sentimenti universali raccontando la sua terra". Il film, inoltre, gode del contributo dell'Assessorato alle Politiche Agricole della Regione Puglia, nonché di alcuni sponsor privati come quello della Banca Popolare Pugliese, il cui vicedirettore Mauro Buscicchio afferma: "Edoardo è un professionista di assoluto livello. Noi abbiamo cercato di prendere in considerazione quest'opera perché è un modo per valorizzare ancora di più il nostro territorio. In più il tema, di alto valore morale, porta con sé un messaggio di ritorno alle origini".

